

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

VENERDÌ
La città
dal bene

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e commercio

GIOVEDÌ
La città
e l'ambiente

VENERDÌ
Lavoro
e trasporti

SABATO
Le occasioni
del weekend

DOMENICA
Gentili
e figli

I randaggi di Milano

Diecimila gatti da difendere

Se viaggiare con Fido diventa troppo difficile

di **GIANNI RAVELLI**

Ore 7,30. Sono alla stazione di Verona, perché, contrariamente al solito, ho deciso di tornare a Milano in treno. C'è il mio cocker spaniel con me. Alla biglietteria mi viene detto che non posso salire sull'autostar delle 8,05, a causa, appunto del cane, che non è ammesso se non in una gabbietta. Soluzione impossibile per un cane di media taglia come il mio, c'è un'altra

Punto di vista
Della stampa

*Ora ogni colonia ha un tutor volontario
E al cibo pensa anche il Comune
Ma c'è sempre qualcuno che fa dispetti*

Sono padroni assoluti del loro territorio, sia lo scatinino di una scuola o un angolo di giardino. Non si possono toccare, spostare, allontanare, eliminare. Anche questo, infatti, è considerato maltrattamento. I gatti di colonia censiti da Asl e Comune, che da gennaio verranno identificati con il microchip, sono almeno diecimila in città. Vivono in gruppi grandi e piccoli, sparsi dal centro alla periferia, ma nei giardini delle scuole e negli ospedali, nelle caserme e nei chioschi. Sono ad oggi 550 le colonie di gatti e per ognuna c'è un tutor. Il termine moderno con il quale l'amministrazione comunale ha formalizzato il patto di collaborazione stretto con chi da sempre, volontariamente e a proprie spese, si è preso cura di questi animali che vivono liberi. La metà di questa popolazione felina, dal 2004, è stata sterilizzata. «Procedura

Il nero

Portafortuna per gli inglesi
La dicata che i gatti neri portano sfortuna ha origine nel Medioevo quando essi erano considerati i diavoli compagni delle streghe, per la loro abitudine a uscire di notte. Il gatto nero è inoltre, non è molto visibile nell'oscurità e

loro, può accadere che trovi ospitalità un gatto domestico che si è perso. Anche se non avrà vita facile, soprattutto se maschio, «perché ogni colonia è regolata da una ferrea gerarchia e il nuovo arrivato dovrà invariabilmente sottomettersi». I gatti si, ma anche molto più a rischio del gatto di casa che possono tranquillamente superare i 15 anni di vita.

Si fidano solo del tutor i mici liberi per eccellenza. Se non è semplice conquistare l'amicizia di un gatto di appartamento, fidarsi è bene e tranquillo, nelle colonie è bene ricordarsi il motto del cardinale Richelieu che era solito ripetere: «Io ha creato il gatto per dare all'uomo il piacere di accarezzare una piccola tigre».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

Qui Felix e Tigre hanno messo su casa

550

Le colonie feline censite a Milano

10.000

I gatti di colonia

- ECCO LE COLONIE DIVISE PER RAGGRUPPAMENTI**
- Principali ospedali**
- 1 Ospedale Niguarda
 - 2 Ospedale San Carlo
 - 3 Fatebenefratelli
 - 4 San Giuseppe
 - 5 Istituto Redaelli
 - 6 Ospedale Sacco
 - 7 San Raffaele
 - 8 Ospedale Buzzi
- Alcuni chioschi**
- 1 Cimilero Maggiore (Via Zola)
 - 2 Cimilero Monumentale
 - 3 Cimilero di Lambrate
- Colonie partecolari**
- 1 Caserma Carabinieri, piazza Accursio
 - 2 Via Olgettina (all'interno dei depositi AMSA)
 - 3 Stadio Meazza (Via Zola)
 - 4 Asilo via Piri
 - 5 Asilo via Palazzone
 - 6 Scuola elementare via da Giussano
 - 7 Tetto della Galleria di Milano
 - 8 Scalo Farini

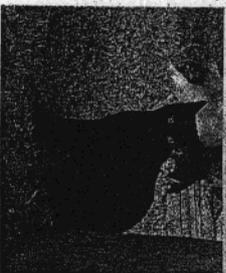


come il mare «c'è un'aria possibilità», chiedo. E mi viene risposto che potrà salire sul regionale delle 8,40. Ma «potrebbe salire non significa che posso. Infatti l'addetto alla biglietteria mi comunica che, fino alle 9 e vietato portare cani sui treni. Dunque sono bloccato di nuovo. La soluzione quale sarebbe? Aspettare il prossimo regionale che, però, parte alle 12,06! Insomma, non potrei essere a Milano prima delle 14, quindi, oltre ad aspettare tre ore in stazione, dovrei rinunciare agli appuntamenti di lavoro. Mi viene suggerito di tentare di salire ugualmente sul regionale delle 8,40, sperando nel «buon cuore» del capotreno. Che, nel caso specifico, è un amante degli animali e non obietta nulla. Ma si tratta di un caso, appunto: perché in base alle norme vigenti, non potrà viaggiare. Non si capisce perché un cane di media taglia, vaccinato, iscritto all'anagrafe canina e dotato di museruola anche se è docile, e per cui il proprietario ha acquistato un regolare biglietto, non possa salire su un mezzo di trasporto pubblico. Nel mio caso, tutto si è risolto. Ma ho pensato: è quella pessima — anziani, in particolare — che non possono

guidare e, viaggiando, non vogliono rinunciare a portare con sé il proprio animale domestico. Che senso ha la campagna contro gli abbandoni, se mille divieti sbarrano la strada a chi ha un animale domestico?

che «il contratto di acquisto molti pensano, è molto importante — spiega la professoressa Daniela Proverbio, docente alla facoltà di Veterinaria della Statale —. Ce ne occupiamo sia noi sia i veterinari della Asl. Polché e i gatti hanno pieno diritto di occupare un territorio, hanno infatti una loro identità guardata, e l'ostentazione nell'interesse del micio. Limitarne il numero, perché ogni gatto può fare fino a quattro cucciolate all'anno. È il miglior metodo e la sterilizzazione».

Ogni colonia è identificata da un cartello che riporta i numeri di Asl e di Comune. Il gruppo di ricercatori coordinati da Daniela Proverbio ha condotto uno studio di due anni sulle colonie di Milano, «sterilizzando, consentendo anche di controllare il loro stato di salute. Abbiamo testato ogni gattino per valutarne le malattie infettive, la felina, toxoplasmosi, le miccosi, i parassiti. Sono tutte molto sane. Le gattine fanno un buon lavoro». Cruciale che un Comune stia dalla parte del micio e gattine. «In questi tre anni — precisa il garante degli animali, Gianluca Comazzi — abbiamo distribuito alle volontarie 70 mila collanette di cibo». Tanto, ma non basta, dicono i tutor. Spesso pensano, che s'industrialino per far entrare nella borsa della spesa le scatolette per i gatti. Sono un mondo a sé i gatti di colonia. Gatti europei, tigrati, bianchi e neri. Tra



Il cervello che scruviammo i cavallotti a terra con violenza. Gli animali

greco e gli egiziani vedevano nel gatto nero la pertinenza assoluta ed era considerato una rarità preziosa. In Francia e Inghilterra un gatto nero in compagnia è considerato un portafortuna potentissimo. In tutta Europa da sempre si crede che possedere un gatto nero voglia dire mettersi la fortuna in casa.

Domande e risposte

Unioni «siamesi»? Sì, per sopravvivere

Ho una curiosità: alcuni giorni fa ho scritto in un documentario alla televisione che alcuni animali sono in grado dopo la nascita di fondersi come i fratelli siamesi. È vero?

Francesca M., Chiusello

Gli animali che vivono in ambienti estremi o dove è difficile incontrarsi hanno messo in atto, nel corso dell'evoluzione, strategie per ottimizzare il loro successo riproduttivo. Tra le più sorprendenti messe in atto dalla natura

c'è la capacità di alcuni animali di fondersi fra loro una volta che il caso li ha fatti incontrare. È il caso del pesce abissale *Eurytemora schmidti*: i maschi di piccole dimensioni sono in grado di legarsi, una volta femmina, in modo permanente con una femmina. Da questo momento il maschio potrà dimENTICARSI la fatica di cercarsi il cibo poiché gli verrà fornito direttamente dalla femmina attraverso il sistema circolatorio. La femmina riceverà in cambio la sicurezza di potersi riprodurre per tutta la vita senza paura di perdersi nella solitudine degli abissi.

Paolo Galli
Biologo

Il gioco tra cani? Sbagliato vietarlo

Perché è importante che il mio cane giochi con i suoi simili? Vittorio R., Milano

Sia nella vita dei cuccioli che in quella dei cani adulti il gioco si svolge nei momenti di relax: non troveremo mai un cane stressato che gioca. Se un animale possiede un tempo significativo impegnato in una certa attività, significa che essa è necessaria ai fini della sua sopravvivenza. Per i cuccioli il gioco va inteso come una palestra di vita, perché li prepara a

utilizzare le tecniche che serviranno nel futuro. Esiste un particolare segnale che indica l'inizio del gioco, l'inchino: il cane abbassa la parte anteriore del corpo mentre scodinzola. Con questo movimento il cane che invita un altro cane a giocare vuole far capire che tutto quello che capiterà dopo, morsi, attacchi, corse, sarà un'attività ludica. È un po' come nei bambini quando battono v'uccidano finta che...».

Purtroppo, non sempre viene concesso ai cani di interagire liberamente, la conseguenza è che l'animale finisce per perdere la capacità di rispondere in modo corretto ai suoi simili.

Angela Bassi
Biologa



questi ai nostri esperti a ilcorrierepetvi@corriere.it